



0 Wp 4.2.
[Handwritten signature]

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

[Handwritten signature]

Parere n. 3285 del 28/02/2020

<p>Progetto ID VIP 4402</p>	<p>Impianto eolico di potenza complessiva pari a 34,50 MW denominato "San Potito" da realizzarsi in comune di Ascoli Satriano (FG), località "Torretta" e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG)</p> <p>Istruttoria VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006, come modificato con D.lgs. 104/2017</p>
<p>Proponente</p>	<p>Winderg S.r.l.</p>

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Handwritten signature]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito DVA) avente protocollo DVA 006900 del 18/03/2019 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA) avente protocollo del 19/03/2018, con oggetto l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al progetto *“Impianto eolico di potenza complessiva pari a 34,50 MW denominato San Potito da realizzarsi in comune di Ascoli Satriano (FG), località Torretta e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG)”* avente proponente la società Winderg S.r.l. (di seguito anche la Società o il Proponente)

VISTO che, con nota del 13.12.2018, acquisita con prot. DVA/28283, la società Winderg S.r.l. ha presentato, ai sensi dell'art. 27 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., istanza per il rilascio, nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, del provvedimento VIA nonché dei seguenti titoli ambientali: autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs 42/2004 e ss.mm.ii.; autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 3267/1923 e al DPR 616/1977; parere sulla compatibilità degli interventi con il Piano di assetto idrogeologico (PAI). Tale istanza è stata perfezionata dalla società, a seguito di richiesta della DVA con prot. DVA/416 del 09.01.2019, con nota del 14.01.2018, acquisita con prot DVA/1267 del 21.01.2019

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea” ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

PRESO ATTO che con nota. Prot. CTVA_2019-0001128 del 06/03/2019 del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS è stato nominato il Gruppo Istruttore (G.I);

VISTA la Relazione Istruttoria;

VISTO E CONSIDERATO che il progetto concerne la realizzazione e messa in esercizio di un nuovo impianto eolico per la produzione industriale di energia elettrica di potenza pari 34,50 MW denominato "San Potito" da realizzarsi in comune di Ascoli Satriano (FG), località "Torretta" e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG)

CONSIDERATE le principali caratteristiche del progetto, con ubicazione degli aerogeneratori nel territorio comunale di Ascoli Satriano e realizzazione delle opere di connessione ricadenti anche nel contiguo territorio del comune di Deliceto, sono le seguenti

- posa ed esercizio di 10 aerogeneratori;
- posa di circa 10,5 km di cavidotti interrati
- sottostazione di trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN “Deliceto”;
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 200 m per il collegamento dello stallo AT

VISTO che il D.lgs 104/2017 include tra i progetti sottoposti a VIA in sede statale gli impianti eolici sul suolo di potenza complessiva superiore a 30 MW e specifica che nel caso di procedimenti di VIA di competenza statale, il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale, richiesto dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

VISTA la documentazione complessiva presentata dal Proponente, che si compone dei seguenti elaborati:

- Studio di impatto ambientale;

- Sintesi non tecnica;
- Allegati grafici e descrittivi allegati allo studio di impatto ambientale;
- Elaborati di progetto;
- Relazione paesaggistica
- Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina rifiuti ex art 24 comma 3 DPR 120/2017;

PRESO ATTO che sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata pubblicata, ai sensi dell'art.24, comma 10 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii., la documentazione presentata dalla Società Winderg srl e le eventuali osservazioni e pareri espressi ai sensi dell'art.24, comma 4 ed ai sensi dell'art.25, commi 2 e 3 del D.lgs. n.152/2006 e s.m.i

PRESO ATTO che la CTVA in data 21 marzo 2019 con nota prot. CTVA 001128 a firma del Presidente ha nominato il Gruppo Istruttore (G.I).

RICHIAMATA la tempistica amministrativa della procedura

- Data avvio consultazione pubblica: 19/03/2019
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 18/05/2019
- Data avvio istruttoria tecnica: 18/03/2019
- Data richiesta Integrazioni: 27/05/2019
- Data ricezione Integrazioni: 13/08/2019
- Data ripubblicazione avviso sul sito web e avvio consultazione pubblica: 12/09/2019

RICHIAMATO l'iter di incontri e sopralluoghi svolti dal Gruppo Istruttore

- in data 11 aprile 2019 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un incontro tra il Gruppo Istruttore, il Proponente, la Regione e il MiBACT;
- in data 4 ottobre 2019 si è tenuta presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare un secincontro tra il Gruppo Istruttore, il Proponente, la Regione e il MiBACT;
- in data 11 novembre 2019 si è tenuto il sopralluogo presso il sito di intervento, con ritrovo a Foggia e alla presenza del Gruppo Istruttore, del Proponente, la Regione e il MiBACT.

VISTO E CONSIDERATO il documento del proponente "Quadro economico".

PRESO ATTO che il valore delle opere di progetto, documentato dal proponente nell'istanza, è pari a 33.038.999,97 € (comprensivo di IVA).

CONSIDERATO il quadro economico che si ritiene congruo con il valore di opere di simile impostazione e finalità.

VALUTATA la congruità del valore dell'opera, così come dichiarata dal Proponente con nota assunta agli atti, ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

VISTA la nota del 04/03/2019 con la quale Autorità di Bacino Distrettuale della Puglia richiedeva approfondimenti progettuali per poter esprimere il proprio parere di compatibilità del progetto rispetto al piano stralcio di assetto idrogeologico;

CONSIDERATO che la richiesta di integrazione da parte dell'Autorità di Bacino consisteva nella redazione di uno studio di compatibilità geologica e geotecnica da redigere ai sensi degli artt. 11 e 15 delle N.T.A del P.A.I.;

CONSIDERATO che la proponente con nota PEC del 29.0332019, acquisita agli atti in pari data al n. 3998 del protocollo dell'Autorità di Bacino, la proponente ha trasmesso lo "studio di compatibilità geologica, geotecnica, idrogeologica, idrologica e sismica";

VISTO il parere di compatibilità al PAI rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale della Puglia con nota prot. N.0004679 – U 10/04/2019;

VISTA la richiesta di integrazione, riferita ai lavori da eseguire in aree sottoposta a vincolo idrogeologico, formulata dal Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia in data 12/02/2019;

CONSIDERATO che le richieste avanzate dal Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia sono così sintetizzate: Pagamento oneri istruttori e Redazione relazione tecnica riportante con esattezza i movimenti terra da eseguire.

CONSIDERATO che la proponente ha provveduto ad inviare la documentazione richiesta al Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia;

VISTI E CONSIDERATI i pareri degli Enti

- Parere della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale in data 26/04/2019 acquisito da DVA con protocollo 2019-0010520 del 26/04/2019
- Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Sede Puglia in data 11/04/2019 acquisito da DVA-2019-0009307 il 11/04/2019

VISTO il parere favorevole nei riguardi del vincolo idrogeologico rilasciato dal Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia con nota prot. N.00024350 – U 24/04/2019

VALUTATO che non sono pervenuti pareri dal Comune di Ascoli Satriano e di Deliceto

VALUTATO che non è pervenuto il Parere della Regione Puglia.

VALUTATO che non sono pervenute osservazioni dal pubblico nei termini previsto dal D.lgs n.104/2017.

In relazione al QUADRO PROGRAMMATICO

CONSIDERATE le caratteristiche generali dell'intervento in istanza,

- L'impianto proposto è destinato alla produzione industriale di energia elettrica mediante lo sfruttamento della fonte rinnovabile eolica;
- È previsto su un'area ubicata in agro del comune di Ascoli Satriano. L'area oggetto di intervento è ubicata a Nord/Ovest del centro urbano di Ascoli Satriano ad una distanza di circa 4,3 km in linea d'aria;
- Saranno installate 10 aerogeneratori, montati su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 112 m, con rotori a 3 pale aventi diametro di 136 m (altezza massima quindi pari a circa 180 metri).
- la producibilità è prevista non inferiore a 2940 ore equivalenti,
- la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di circa 101,5 GWh circa annui

CONSIDERATE le motivazioni di contesto dell'opera:

- produrre energia da fonte rinnovabile coerentemente con le azioni di sostegno a promuovere le FER (Fonti di Energia Rinnovabile) come una concreta alternativa all'uso delle fonti energetiche fossili.
- Riduzioni di emissione di gas con effetto serra (CO₂) in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata dai Ministri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente con Decreto del 10 novembre 2017, e che prevede, la de-carbonizzazione al 2030.
- Riduzione dell'importazioni di energia nel nostro paese, e conseguente riduzione di dipendenza dai paesi esteri;
- Ricadute sociali positive sul territorio interessato dall'impianto in termini fiscali, occupazionali nelle fasi di costruzione e dismissione dell'impianto con possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

CONSIDERATE le alternative tecnologiche sia relativamente alla tipologia delle torri eoliche che ad altre fonti rinnovabili

- l'alternativa dimensionale di utilizzare aerogeneratori di media e piccola taglia invece di quelli di grossa taglia, previsti in progetto, diminuisce la produzione di energia e sostanzialmente aumenta gli impatti in considerazione del maggiore numero di macchine da installare.
- l'alternativa tecnologica di realizzare un impianto fotovoltaico ridurrebbe a parità di potenza installata l'energia prodotta aumentando in modo significativo l'occupazione di una superficie (suolo)

CONSIDERATA la localizzazione in relazione agli aspetti della consegna ed immissione in rete dell'energia prodotta alla RTN nazionale di trasporto con una Sottostazione di Trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto" e da collegare mediante un cavidotto interrato AT a 150 kV allo stallo condiviso previsto nella sottostazione di trasformazione della società ATS ENERGIA PE SANT'AGATA srl (attualmente in iter autorizzativo).

CONSIDERATO che per ciò che attiene appunto la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera accessoria alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA, al fine di ridurre la lunghezza dei cavi in AT di collegamento, nonché dalla volontà di inserire l'infrastruttura in un contesto ambientale già interessato da opere antropiche simili che ne hanno alterato la naturalità.

CONSIDERATI i criteri di scelta del sito adottati ed indicati dettagliatamente nel SIA : studio dell'anemometria; esistenza di viabilità di accesso e assenza di recettori sensibili; valutazione delle peculiarità naturalistiche/ambientali/civiche dell'aree territoriali; analisi dell'orografia e morfologia del territorio, per la valutazione della fattibilità delle opere accessorie da realizzarsi su terraferma e per la limitazione degli impatti delle stesse; analisi del regime vincolistico.

CONSIDERATO che in riferimento alla "alternativa zero", cioè alla evoluzione dello scenario attuale conseguente alla mancata realizzazione dell'opera, il proponente ha espresso le proprie considerazioni nel SIA, in caso di non realizzazione dell'impianto, pertanto, si osserverebbe: una

mancata produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con contenimento di circa 51.000 tonnellate di CO2 ogni anno, ovvero 1,28 Milioni di tonnellate nei 25 anni di vita utile stimata (Fattore di conversione 505 gCO2/kWh in "Fattori di emissione atmosferica di CO2 e sviluppo delle fonti rinnovabili ISPRA 2015).

VISTO E CONSIDERATO che è il SIA ritiene verificata la coerenza del progetto con i seguenti strumenti di pianificazione nonché con i sotto elencati vincoli urbanistici ed ambientali

- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- Regolamento Regionale R.R.24/2010;
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Foggia;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia;
- Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923;
- Piano di Tutela delle Acque approvato in forma definitiva con DCR 230/2009;
- Piano Urbanistico Generale (PUG) del comune di Ascoli Satriano;
- Piano Regolatore Generale (PRG) del comune di Deliceto;
- SIC, ZPS, IBA, Parchi Regionali, Zone Ramsar e altre aree protette individuate nella cartografia ufficiale dell'Ufficio Parchi della Regione Puglia;
- Vincoli e segnalazioni architettoniche e archeologiche
- Aree soggette a concessioni Minerarie;

CONSIDERATO che in merito all'iter di Autorizzazione, il D.lgs. 387/03 prevede all'art. 12 - comma 3 che *"la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione o dalle province delegate dalla regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico*

VISTO E CONSIDERATO il Regolamento Regionale 24/2010

CONSIDERATO che le opere d'impianto interferiscono con le perimetrazioni oggetto di misure di tutela, come di seguito indicato

AMBITO TUTELA	PERIMETRAZIONE	INTERFERENZA/COMPATIBILITA'
PPTR D.lgs. 42/2004	Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche.	Gli interventi di adeguamento della strada esistente che verrà utilizzata per l'accesso al campo aa partire dalla SP106 ricadono nella fascia di tutela del corso d'acqua "Nuovo Carapellotto". Tali interventi sono previsti in corrispondenza del tratto in cui la S.P. 106 interseca il corso d'acqua "Nuovo Carapellotto". Tali interventi consistono nella realizzazione di due allargamenti temporanei a ridosso della strada provinciale suddetta e nella manutenzione ordinaria della viabilità già

AMBITO TUTELA	PERIMETRAZIONE	INTERFERENZA/COMPATIBILITA'
		<p>esistente che sarà utilizzata come accesso all'area parco.</p> <p>Considerato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli allargamenti temporanei hanno carattere provvisorio e, terminata la fase di cantiere, saranno rimossi e si procederà al ripristino dello stato dei luoghi; - la manutenzione ordinaria della viabilità esistente è compatibile con le N.T.A del P.P.T.R <p>tali interventi sono ammessi dal P.P.T.R..</p> <p>Il cavidotto attraversa il "Vallone Legnano". Il cavidotto nella fascia di tutela del "Vallone Legnano" verrà realizzato interrato su viabilità esistente e l'attraversamento del corso d'acqua è previsto in TOC. Pertanto l'intervento è compatibile con le previsioni del PPTR.</p>
	<p>Aree soggette a vincolo idrogeologico (Ulteriore Contesto Paesaggistico delle componenti idrologiche)</p>	<p>Alcuni aerogeneratori e relative opere accessorie ricadono un'area a vincolo idrogeologico. Il progetto ha acquisito il parere del Dipartimento Agricoltura rilasciato in data 24/04/2019.</p>
	<p>Formazioni arbustive in evoluzione naturale (Ulteriore Contesto Paesaggistico delle componenti botanico vegetazionali)</p>	<p>Il cavidotto esterno attraversa "formazioni arbustive in evoluzione naturale" in corrispondenza del passaggio sul "Vallone Legnano"</p> <p>Il cavidotto sarà realizzato interrato su strada esistente e l'attraversamento delle aste idrografiche (e quindi delle formazioni arbustive) avverrà mediante TOC. In tal modo in nessun modo verrà danneggiata la vegetazione preesistente.</p>
	<p>Usi civici (Bene Paesaggistico)</p>	<p>Gli interventi previsti in area soggetta ad uso civico consistono nella realizzazione di un tombino idraulico e di una trincea drenante interrata. Poiché il P.P.T.R non prevede prescrizioni particolari per le aree sottoposte ad uso civico e la tipologia di lavorazione in questione salvaguarda la proprietà collettiva di uso civico, le tipologie di lavoro suindicate sono ammesse dal P.P.T.R..</p>
	<p>Area di rispetto delle componenti culturali e insediative</p>	<p>Il cavidotto esterno attraversa in un punto l'ulteriore contesto paesaggistico "area di rispetto delle componenti culturali e insediative (siti</p>

AMBITO TUTELA	PERIMETRAZIONE	INTERFERENZA/COMPATIBILITA'
	(Ulteriore Contesto Paesaggistico delle componenti culturali ed insediative)	storico-cult.)” (Aree di rispetto associata a Masseria D'Amendola). Il passaggio del cavidotto nell'area di rispetto delle componenti culturali ed insediative è previsto interrato su strada esistente. L'intervento, pertanto, è ammissibile ai sensi della lettera a7) del comma 2 dell'art. 82 delle NTA del PPTR.
PTCP	Vulnerabilità degli Acquiferi	L'intervento ricade in ambito di vulnerabilità degli acquiferi elevata, solo il cavidotto esterno ricade in parte anche in ambito di vulnerabilità normale (artt. II 18 e 19 delle NTA). L'intervento non comprometterà la vulnerabilità degli acquiferi in quanto: <ul style="list-style-type: none"> • La realizzazione e il funzionamento delle opere non determineranno lo sversamento di fanghi o reflui di alcuna tipologia. • Non è prevista l'immissione sul suolo e nel sottosuolo di alcuna sostanza. • Le uniche opere interrate sono le fondazioni e i cavidotti che per le loro caratteristiche costitutive non determineranno alcuna forma di contaminazione degli acquiferi. • Le opere di progetto non comporteranno l'impermeabilizzazione dei suoli in considerazione delle dimensioni ridotte delle stesse e del fatto che si trattano di opere puntuali. • In progetto non è prevista la terebrazione di nuovi pozzi emungenti. • Non è prevista l'apertura di nuove cave. Si evidenzia che le opere di progetto ricadono all'esterno delle zone di Protezione Speciale di cui al Piano di Tutela delle Acque.
	Tutela dell'identità culturale - Elementi di matrice naturale	L'intervento non comprometterà la tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici dei corpi idrici interessati in quanto la posa del cavo sarà sempre su strada esistente e l'attraversamento delle aste fluviali è previsto in TOC. Inoltre, la realizzazione dei cavidotti non comporterà negli ambiti di tutela: <ul style="list-style-type: none"> - Eliminazione di essenze vegetazionali di alcun genere e tipo; - Movimenti di terra che possono alterare in

AMBITO TUTELA	PERIMETRAZIONE	INTERFERENZA/COMPATIBILITA'
		<p>modo sostanziale il profilo del terreno, soprattutto perché il cavidotto sarà realizzato su strada esistente;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività estrattive e discariche di rifiuti; - Impianti di trattamento ed immissione dei reflui, captazione e accumulo delle acque; - Formazione di nuovi tracciati viari o adeguamento di quelli esistenti.
	Assetto Territoriale e Sistema delle qualità	Per quanto riguarda i contesti rurali il PTCP ammette la realizzazione degli impianti di pubblica utilità quali sono gli impianti eolici ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003. Per cui l'intervento è compatibile con le norme del PTCP.
PAI	Area a pericolosità da frana media e moderata – PG1 (art. 15 delle NTA)	L'impianto eolico e parte del tracciato del cavidotto ricadono in area "PG1".
	Area a pericolosità idraulica	Alcune delle opere in progetto ricadono all'interno della fasce di pertinenza fluviale del reticolo idrografico.
	Fasce di pertinenza fluviale (art. 10 delle NTA)	L'intervento di adeguamento puntuale della strada esistente che conduce alla torre A10 a partire dalla SP106 ricade in area a pericolosità idraulica. Il progetto ha ottenuto il parere favorevole AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale – Sede Puglia (prot. N.0004679 – U 10/04/2019)
PRG comune di Ascoli Satriano	Zona Agricola	Le opere previste sul territorio del comune di Ascoli Satriano ricadono in zona Agricola. L'intervento risulta compatibile con la destinazione urbanistica delle aree ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.
PRG comune di Deliceto	Zona Agricola	Le opere previste sul territorio del comune di Deliceto ricadono in zona Agricola. L'intervento risulta compatibile con la destinazione urbanistica delle aree ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.

CONSIDERATO che in relazione alla perimetrazione oggetto di tutela ed interferenza con opere d'impianto, secondo quanto riportato dal proponente negli elaborati progettuali le suddette interferenze sono state superate con adeguate soluzioni tecnico progettuali da attuare in fase di realizzazione.

VISTA la normativa e la perimetrazione delle Aree Protette.

CONSIDERATO che in un buffer di 10 km dall'area di progetto rientrano

- il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) “Valle del Cervaro – Bosco Incoronata” (codice IT9110032), da cui l’aerogeneratore più vicino (A6) disterà circa 7 km sud-est,
- Il Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata” (codice EUAP 1168) (in gran parte interno al settore nord-est del SIC IT9110032), da cui l’aerogeneratore più vicino (A9) disterà circa 10,2 km sud-est,
- la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Accadia – Deliceto” (codice IT9110033), da cui l’aerogeneratore più vicino (A1) disterà circa 9 km nord-est.

CONSIDERATO che nell’area vasta di studio non si rilevano Zone di Protezione Speciale (ZPS) (Rete Natura 2000 – Direttiva Uccelli 2009/147/CE), *Important Birds Area* (IBA) (individuate da BirdLife International e LIPU) e altre Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91 (Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali e Interregionali, Riserva Naturali, Zone umide di interesse internazionale RAMSAR).

CONSIDERATO che l’impianto così come dislocato non interferisce direttamente con Siti Rete Natura 2000 e con Aree Naturali Protette ed aree IBA.

VISTO E CONSIDERATO l’elenco delle Autorizzazioni, per la realizzazione dell’impianto è stata:

- istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 387/03;
- avviata procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/06 e della L.R. 11/2001;
- inviata a TERNA SpA la richiesta di connessione dell’impianto (STMG).

CONSIDERATO che ad Autorizzazione Unica ottenuta si procederà ad ottenere i nulla osta dagli enti gestori delle strade interessate dal passaggio del Cavidotto e i nulla osta dagli enti gestori delle infrastrutture interferenti ove non acquisiti in sede in autorizzazione unica;

VISTO E CONSIDERATO l’elenco degli Enti che dovrebbero essere convocati per la Conferenza dei Servizi per il rilascio della Autorizzazione Unica e che dovranno fornire pareri di competenza;

CONSIDERATO che tutti i SIC e aree protette sopra elencati distano oltre 7 km dall’aerogeneratore più vicino;

CONSIDERATO che in merito alle servitù aeree il proponente dovrà inviare all’ENAC la documentazione tecnica relativa al progetto in esame indicando nella cosiddetta “*Scheda Ostacoli*” le coordinate e le altezze di tutti gli aerogeneratori rispetto al suolo.

CONSIDERATO che la dismissione e lo smantellamento dell’impianto avverrà dopo almeno 20 anni di esercizio.

CONSIDERATO che i costi di dismissione saranno garantiti da una fidejussione a favore del Comune in conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 3029 del 30 dicembre 2010. La fideiussione avrà un valore non inferiore a 50 €/kW di potenza elettrica prodotta.

CONSIDERATA la localizzazione dal punto di vista dei possibili impatti cumulativi con altri impianti eolici già presenti o in fase di pianificazione.

CONSIDERATO che l’esame degli impatti cumulativi deve far riferimento alla DGR 2122/2012 e riguardano:

- Visuali paesaggistiche
- Patrimonio culturale e identitario
- Natura e biodiversità

- Salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico, elettromagnetico e rischio da gittata)
- Suolo e sottosuolo.

CONSIDERATI gli impatti cumulativi per la eventuale presenza di altri impianti di produzione di energia nell'area vasta di intervento.

CONSIDERATO che l'area della Provincia di Foggia risulta oggetto di diverse proposte di interventi

VISTE E CONSIDERATE le istanze a livello Statale già presenti in Provincia di Foggia nell'areale dei 20 km dall'impianto di progetto e di seguito indicate:

VIP	Denominazione
3798	Parco eolico onshore "Bovino" (FG) della potenza pari a 33,6 MW e infrastrutture connesse in località Serrone
4048	Impianto eolico nel Comune di Castelluccio dei Sauri (FG) della potenza complessiva di 43,2 MW e opere di connessione Località " Cisterna - Posta Cisternola - Sterparo "
4078	Impianto eolico della potenza complessiva di 43,2 MW nel comune di Ascoli Satriano (FG) in località Pozzo Spagnuolo, Conca d'oro, Tamariceto, Posticchio
4331	Impianto eolico denominato di potenza pari a 31,35 MW da ubicare nel comune di Bovino (FG), località "Monte Livagni" e opere di connessione da ubicare anche nei comuni di Castelluccio dei Sauri e Deliceto

CONSIDERATO che dallo Studio di Inserimento Urbanistico e dal Quadro Programmatico del SIA emerge che *"l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati in aree agricole e al di fuori di vincoli ostativi alla sua realizzazione"*.

VALUTATO che il progetto risulta compatibile con strumenti di programmazione, nazionali e locali

VALUTATO che per gli Impatti cumulativi il Proponente ha effettuato simulazioni per verificare la percezione visiva del paesaggio dopo l'inserimento degli aerogeneratori, che, se pur visibili, si rileva che determinano un impatto tollerabile, inoltre, in replica alle richieste di integrazioni della Commissione, fornisce uno studio con le distanze minime tra aerogeneratori di altri impianti presenti nell'area vasta di studio, da cui risulta che gli aerogeneratori più vicini si trovano a distanze superiori ai 2 km.

VALUTATO che rispetto alle altre installazioni presenti e previste in zona, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la compresenza dell'impianto di progetto con gli altri impianti non genererà significativi effetti di cumulo e che in merito alla contemporaneità di altri progetti l'impianto di colloca in una porzione di territorio relativamente libera da altre iniziative per cui non si generano effetti di sovraffollamento.

In relazione al QUADRO PROGETTUALE

CONSIDERATE le principali componenti e dimensioni dell'impianto proposto:

- la potenza elettrica complessiva installata con 10 Aerogeneratori è pari a 34,50 MW
- gli aerogeneratori presentano rotore a 3 pale aventi diametro di 136 m, montate su torri tubolari di altezza della base del mozzo pari a 112 m.;
- le torri tubolari in acciaio sono posizionate con fondazioni interrata le cui caratteristiche geometriche e tipologiche verranno definite in fase di progettazione esecutiva;
- L'energia elettrica prodotta, a 400-690 V in corrente alternata dagli aerogeneratori, viene prima trasformata a 30 kV (da un trasformatore ubicato all'interno di ciascuna torre);
- L'energia viene quindi immessa in una rete in cavo a 30 kV (interrata) per il trasporto alla Sottostazione, dove subisce una ulteriore trasformazione di tensione (30/150 kV) prima dell'immissione nella rete TERNA di alta tensione;
- le linee elettriche tra i generatori sono in cavo interrato;
- la Sottostazione di Trasformazione da realizzarsi in prossimità della Stazione RTN "Deliceto" e da collegare mediante un cavidotto interrato AT a 150 kV allo stallo condiviso previsto nella sottostazione di trasformazione della società ATS ENERGIA PE SANT'AGATA srl (attualmente in iter autorizzativo).
- le Opere accessorie per la realizzazione del parco eolico, sono le strade di collegamento e accesso (piste), le aree realizzate per la costruzione delle torri (piazzole con aree di lavoro gru), nonché allargamenti ed adeguamenti stradali per il passaggio dei mezzi di trasporto speciali
- la produzione essa è prevista pari a circa 2940 ore equivalenti anno

CONSIDERATO che la proponente titolare del codice connessione cod. id. 07006046, condividerà con Winderg cod. id. 201700082 e con ATS Energia PE Sant'Agata S.r.l. cod. id. 08007896, le seguenti opere per la connessione alla rete:

- una sbarra AT ed uno stallo partenza linea in cavo AT a 150 kV completo di apparecchiature di comando, sezionamento, misure e protezioni (area tratteggiata in grigio in Fig.1) – opera da realizzare a carico della società Winderg srl;
- una linea elettrica AT interrata alla tensione di 150 kV per il collegamento della stazione elettrica di trasformazione ATS Energia PE Sant'Agata S.r.l. al futuro ampliamento della stazione elettrica 150/380 kV Terna - "Deliceto" (linea colorata in giallo in Fig.1) - opera da realizzare a carico della società Winderg srl;
- uno stallo arrivo linea AT a 150 kV all'interno del futuro ampliamento della stazione elettrica 150/380 kV Terna - "Deliceto" - opera da realizzare a carico della società Winderg srl.

CONSIDERATA l'ubicazione, ovvero che l'area d'intervento ricade in località "Torretta" sul territorio del comune di Ascoli Satriano.

CONSIDERATO che nel SIA si esplicitano i criteri con cui si è individuato il layout di disposizione dell'impianto:

- Ubicazione degli aerogeneratori in modo da rendere il layout il più adeguato sia sotto l'aspetto produttivo, sia sotto gli aspetti di natura vincolistica e orografica, sia sotto l'aspetto percettivo.
- Ubicazione degli aerogeneratori al di fuori delle aree definite "non idonee" dal PPTR, dal Regolamento Regionale 24/2010 e dalla pianificazione ambientale preesistente.
- Ubicazione gli aerogeneratori appartenenti alla stessa fila con un'Interdistanze superiore a 3D e distanza minima tra gli aerogeneratori appartenenti a file differenti superiore a 5 D, allo scopo

di minimizzare le mutue interazioni che s'ingenerano fra gli aerogeneratori, dovute ad effetto scia, distacco di vortici, ecc., e l'insorgere dell'effetto di "sovraffollamento".

- Ubicazione degli aerogeneratori a distanze minime di sicurezza da strade, edifici, residenziali e ambiti urbani
- Ubicazione degli aerogeneratori in funzione della presenza di piste e/o sentieri già esistenti;

CONSIDERATO che la base degli aerogeneratori ricade sulle seguenti particelle del comune di Ascoli Satriano ed è identificabile con le coordinate in sistema UTMW WGS 84.

CONSIDERATO che la sottostazione di trasformazione ricade su foglio 42 particella 533 del comune di Deliceto.

CONSIDERATO la realizzazione dei seguenti collegamenti elettrici

- Un cavidotto interrato in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori alla cabina di raccolta (indicato come "cavidotto interno" – lunghezza 7430 m);
- Un cavidotto interrato in media tensione per il trasferimento dell'energia prodotta dalla cabina di raccolta alla stazione di trasformazione di utenza 30/150 kV (indicato come cavidotto esterno lunghezza 10615 m)
- Un cavidotto interrato AT a 150 kV lungo 250 m per il collegamento della sottostazione di trasformazione allo stallo condiviso previsto nella sottostazione di trasformazione della società ATS ENERGIA PE SANT'AGATA srl (attualmente in iter autorizzativo). In alternativa è previsto il collegamento AT diretto tra la stazione di trasformazione

CONSIDERATO che la stazione di trasformazione, necessaria all'innalzamento delle tensioni da 30kV a 150kV, sarà realizzata in opera. La stazione occuperà una superficie di circa 0.175 ha comprensiva della strada di accesso. La recinzione sarà costituita ove necessario, da una parte della sua altezza, gettata in opera, e da una parte in lastre di cemento prefabbricato intercalate ogni ml. 2,00-2,50 dai pilastri pure in getto prefabbricato.

CONSIDERATO che è stato valutato il consumo di suolo.

- l'occupazione delle piazzole di regime, della cabina di raccolta e della viabilità di servizio di nuova realizzazione, la superficie totale di suolo agricolo occupato sul territorio di Ascoli Satriano risulta pari a circa 6 ha
- l'occupazione della sottostazione di trasformazione, comprensiva della strada di accesso, prevista sul territorio del comune di Deliceto è pari a circa 0.175 ha
- l'occupazione totale determinata dall'impianto è pari a 6,175 ha;

CONSIDERATE le aree di cantiere, le strade e le piste in fase di cantiere sono così descritte:

- La viabilità esistente nell'area di intervento, sufficientemente sviluppata, sarà integrata con la realizzazione di piste necessarie al raggiungimento dei singoli aerogeneratori, sia nella fase di cantiere sia in quella di esercizio dell'impianto.
- Intorno a ciascuna torre sarà realizzata una piazzola per il lavoro delle gru, durante la fase di costruzione delle torri stesse. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore sarà realizzata una piazzola con funzione di stoccaggio delle componenti degli aerogeneratori. Sarà prevista alla realizzazione di piazzole ausiliare e piste necessarie al montaggio del braccio delle gru necessarie all'assemblaggio ed alla posa in opera delle strutture degli aerogeneratori.
- Saranno previste due aree temporanee di cantiere che verranno dismesse a fine lavori.

CONSIDERATI i mezzi d'opera e di cantiere

- automezzi speciali, utilizzati per il trasporto dei tronchi delle torri, delle navicelle, delle pale del rotore;
- betoniere per il trasporto del calcestruzzo;
- camion per il trasporto dei trasformatori elettrici e di altri componenti dell'impianto di distribuzione elettrica
- autogru: principale
- mezzi speciali a settimana per il trasporto dei tronchi delle torri, della navicella, delle pale del rotore;
- autobetoniere al giorno per la realizzazione dei plinti di fondazione;
- le gru stazioneranno in cantiere per tutto il tempo necessario ad erigere le torri e ad installare gli aerogeneratori

CONSIDERATE le fasi di lavorazione

- 1°fase - Riguarda la “predisposizione” del cantiere attraverso i rilievi sull'area, la realizzazione aree logistiche di cantiere e la realizzazione delle piste d'accesso alle aree del campo eolico.
- 2°fase – Realizzazione di nuove piste e piazzole ed adeguamento delle strade esistenti, per consentire ai mezzi speciali di poter raggiungere, e quindi accedere, alle singole aree di lavoro gru (piazzole) in prossimità delle torri, nonché la realizzazione delle stesse aree di lavoro gru.
- 3°fase – Scavi per i plinti e per i pali di fondazione, montaggio dell'armatura dei pali e dei plinti, posa dei conci di fondazione e verifiche di planarità, getto del calcestruzzo.
- 4°fase – Realizzazione dei cavidotti interrati (per quanto possibile lungo la rete viaria esistente o su quella di nuova realizzazione) per la posa in opera dei cavi dei cavidotti.
- 5°fase – Trasporto dei componenti di impianto (tronchi di torri tubolari, navicelle, hub, pale) montaggio e sistemazione delle torri, delle pale e degli aerogeneratori.
- 6°fase - Cantiere per Sottostazione Elettrica (SSE), con realizzazione di opere civili, montaggi elettromeccanici, cablaggi, connessioni elettriche lato utente e lato Rete di Trasmissione Nazionale.
- 7°fase Collaudi elettrici e start up degli aerogeneratori
- Ripristini delle aree temporanee

CONSIDERATE le attività di ripristino dello stato dei luoghi, che saranno attuate al termine della costruzione, i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni.

CONSIDERATO il cronoprogramma di realizzazione che prevede l'impianto verrà realizzato entro 2 anni e mezzo (30 mesi) dall'avvio della progettazione esecutiva.

CONSIDERATO il “Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” prodotto con l'elaborato GE. BOV01.PD.0.8 piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ex art. 24 co. 3 DPR 120.2017 e relativi allegati (GE. BOV01.PD. D.8.2.1 e GE. BOV01.PD. D.8.2.2) riportante l'ubicazione dei punti di campionamento

CONSIDERATO che la quantificazione delle terre e rocce da scavo pari a 103.037 mc (vegetale + terreno di sottofondo) di cui è previsto il riutilizzo totale in sito, previa accertamento dell'assenza di contaminazione, a meno di circa 13.841 mc di terreno di sottofondo da conferire a discarica; che i volumi da scavo verranno precisati in fase di progettazione esecutiva.

CONSIDERATE le condizioni ambientali dell'area in cui si realizzano gli scavi avviene su suolo presumibilmente non contaminato e altro materiale allo stato naturale;

CONSIDERATO che il Piano riporta la proposta di caratterizzazione delle terre e rocce da inserire nel Piano, con riferimento al numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare

- In corrispondenza di ogni plinto di fondazione, dato il carattere puntuale dell'opera, verranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m; 1,5 m; 3 m, ossia a piano campagna, a zona intermedia e a fondo scavo.
- In corrispondenza della viabilità di nuova realizzazione e dei cavidotti la campagna di caratterizzazione, dato il carattere di linearità delle opere, sarà strutturata in modo che i punti di prelievo siano distanti tra loro circa 500 m. Per ogni punto, verranno prelevati due campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m. Nel caso la viabilità di nuova realizzazione, lì dove non si prevedono scavi oltre i 50 cm, si prevedrà il prelievo di un solo campione superficiale. Lì dove si prevedono scavi più profondi verranno eseguiti due prelievi uno superficiale e uno a fondo scavo.
- In corrispondenza della stazione di trasformazione (dato il carattere areale dell'opera con superficie pari a 1800 mq comprensivi della viabilità esterna) si prevedono tre punti di prelievo; per 2 di essi verranno prelevati 2 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m; in corrispondenza della fondazione del trasformatore saranno prelevati 3 campioni alle seguenti profondità 0 m; 1,5 m; 3 m.
- In corrispondenza della stazione con opere di connessione in condivisione dato il carattere areale dell'opera con superficie pari a 2610 mq) si prevedono quattro punti di prelievo; per ognuno dei quali verranno prelevati 2 campioni alle seguenti profondità dal piano campagna: 0 m e 1 m.
- Per i collegamenti AT, visto che lo sviluppo p inferiore a 500 m, non è previsto nessun campionamento aggiuntivo.

VALUTATO che il Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo è stato redatto in conformità a quanto previsto al comma 3 dell'art. 24 del citato D.P.R. 120/2017 e il proponente o l'esecutore in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo», dovrà dare seguito a quanto previsto al comma 4 dell'art. 24 del DPR 120/2017;

CONSIDERATA la fase di esercizio per la durata di 20 anni.

CONSIDERATO che l'impianto funzionerà in determinate condizioni di vento ovvero quando la velocità del vento sarà superiore a 3 m/s.

- al momento dell'entrata in funzione, gli aerogeneratori si disporranno in modo tale da avere il rotore controvento. Il comando di avviamento dell'impianto sarà gestito telematicamente e sarà dato solo dopo l'acquisizione di dati relativi alle condizioni atmosferiche, velocità e direzione del vento.
- Il funzionamento dell'impianto sarà gestito da sistemi di controllo della velocità e del passo, parametri che interagiscono per ottenere il rapporto ottimale tra massima resa e minimo carico. Con bassa velocità del vento e a carico parziale, il generatore eolico opererà a passo delle pale costante e velocità del rotore variabile.

- A potenza nominale e ad alte velocità del vento, il sistema di controllo del rotore agirà sull'attuatore del passo delle pale per mantenere una generazione di potenza costante.

CONSIDERATO che sulla base di quanto evidenziato negli studi propedeutici la producibilità netta del parco eolico risulta essere, pari 101,432 GWh/anno di funzionamento (ovvero 2940 ore equivalenti) da cui si rileva che nell'area considerata esistono le condizioni anemologiche per l'installazione di parchi eolici.

CONSIDERATO che è stata valutata la gittata degli elementi rotanti. Nella relazione dedicata sono illustrate le valutazioni che hanno permesso di dimostrare che la massima gittata di una pala dell'aerogeneratore (153,48 m) è inferiore alla distanza di ciascun aerogeneratore da edifici, strade statali e provinciali, centri abitati e altri impianti e che, pertanto, non ci sono problemi di sicurezza legati a questo aspetto

CONSIDERATO che è stata valutata l'evoluzione delle ombre. Dalla relazione specialistica allegata al progetto (documento A.8) si rileva che:

- I fenomeni dello shadow flickering sono limitati nello spazio, in quanto i relativi edifici o insediamenti più prossimi agli aerogeneratori risultano essere distanti o disposti in una condizione per la quale l'ombra, durante il percorso naturale del sole, specie nelle ore di maggior intensità, in cui l'ombra proiettata non raggiunge il sito, almeno in questa fase previsionale.
- Non è stata presa in considerazione la composizione della componente dello SHADOW-FLICKERING del campo eolico prospiciente, in quanto le distanze in gioco risultano essere superiori ai 1000 m, quindi fuori del campo di analisi.
- In virtù dell'elevata distanza tra ricettori ed aerogeneratori, il fenomeno dello shadow flickering generato/indotto è da ritenersi trascurabile, per tanto non sono stati ritenuti necessari interventi che intercettano l'ombra come piccole siepi o alberi.

CONSIDERATI i sistemi di controllo e di sicurezza in fase di esercizio e funzionamento degli aerogeneratori.

- Il sistema di controllo costituirà anche il sistema di sicurezza primario.
- Nell'ipotesi in cui la velocità del vento superi i 22,5 m/s gli aerogeneratori si arresteranno automaticamente ed il rotore si disporrà nella stessa direzione del vento in modo tale da offrire la minore opposizione possibile.

CONSIDERATA la fase di Dismissione dell'impianto

CONSIDERATO che lo smantellamento dell'impianto avverrà dopo circa 20 anni di esercizio e che prevede:

- *Gli interventi di rimozione (smontaggio e smaltimento e/o recupero) degli aerogeneratori in tutte le loro componenti;*
- *Demolizione della parte superiore dei plinti di fondazione;*
- *Rimozione dei cavi elettrici di collegamento tra gli aerogeneratori e la cabina di raccolta (conferendo il materiale agli impianti di smaltimento e riciclaggio opportuni);*
- *Dismissione della cabina di raccolta.*
- *Ripristino dello stato preesistente dei luoghi, mediante la rimozione di tutte le opere interrato tecnicamente rimovibili, la dismissione delle piazzole e delle strade, il rimodellamento del terreno e la ricostituzione vegetazionale dei luoghi;*

Secondo il progetto è prevista la dismissione di tutte le componenti ed opere costituenti l'impianto eolico ad eccezione della sottostazione e del cavidotto AT che potranno essere utilizzati come opera di connessione per altri impianti. Inoltre, non verranno rimossi i tratti di cavidotto previsti su viabilità esistente che, essendo interrati, non determinano impatti sul paesaggio né occupazioni di suolo

CONSIDERATO nel suo complesso il quadro progettuale, sia in fase di realizzazione, esercizio e dismissione:

- l'impianto eolico proposto e le relative opere accessorie per la connessione elettrica alla RTN saranno ubicati, conformemente a quanto disposto dal D.Lgs. 387/2003, in aree classificate agricole dai vigenti strumenti urbanistici riportate negli elaborati grafici di riferimento del progetto definitivo;
- le attività relative alla cantierizzazione avranno una durata di massimo 2,5 anni inclusi la progettazione esecutiva e l'acquisizione delle autorizzazioni secondarie;
- l'area individuata per l'installazione delle turbine è una zona quasi piana, e risulta caratterizzata da coltivazioni su terreni seminativi e non risulta sottoposta a particolari vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici; le turbine e le relative piazzole saranno installate su seminativi.
- l'impianto non ricade all'interno di aree protette (SIC, ZPS, ZSC o di altro tipo);
- il sito è raggiungibile mediante rete viaria esistente, senza la realizzazione di nuove strade pavimentate;
- saranno previste le sole piste di servizio per raggiungere la posizione delle torri a partire dalla viabilità esistente che verrà adeguata ove necessario;

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il tracciato dei cavidotti segue principalmente l'andamento delle strade di cantiere ed esistenti senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- Per la collocazione del cantiere base sono state individuate due aree in zone adeguata.
- La realizzazione dell'opera comporterà un limitato aumento del volume di traffico di mezzi logistici sulla viabilità ordinaria in prossimità del tracciato. Tale aumento avrà un carattere temporaneo strettamente connesso alle fasi di lavoro ed all'avanzamento dei lavori lungo il tracciato
- Relativamente al Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017.
- In fase di esercizio, della durata di circa 20 anni, è previsto un piano di manutenzione (elaborato D 14), con consegna dell'energia prodotta (indicativamente 101,432 GWh annui) alla SSE di TERNA.
- Relativamente ai temi della sicurezza e degli eventi incidentali sono state verificate le situazioni di rischio ed argomentate le modalità con cui il Proponente le dimensiona ed eventualmente le affronta.
- Al termine della concessione di esercizio (pari a circa 20 anni) è previsto la dismissione con smantellamento degli aerogeneratori, il ripristino dello stato dei luoghi, la rimozione completa delle linee elettriche interrate ad eccezione dei tratti di cavidotto previsti su strada

esistente, con conferimento agli impianti di recupero e trattamento secondo la normativa vigente.

In relazione al QUADRO AMBIENTALE

CONSIDERATE le interferenze potenziali originate dall'opera nelle varie fasi così come sintetizzata nel seguente quadro sinottico

opera	Fase di costruzione	Fase di esercizio	Fase di dismissione
Aerogeneratori	allestimento delle aree di lavoro esercizio delle aree di lavoro scavo ed edificazione fondazioni installazione aerogeneratori	presenza fisica degli aerogeneratori operatività degli aerogeneratori operazioni di manutenzione	smantellamento aerogeneratori ripristino dello stato dei luoghi situazione post ed assenza dell'impianto
Opere connesse: cantieri Cavidotto Sottostazione	creazione vie di transito e strade scavo e posa cavidotto realizzazione sottostazione e interconnessione ripristini ambientali	presenza fisica del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività del cavidotto e della sottostazione elettrica operatività strade e vie di accesso	smantellamento strade, cavidotto su viabilità di progetto ripristino dello stato dei luoghi assenza strade, cavidotto

VISTE E CONSIDERATI le interferenze e gli impatti e le iniziative di mitigazione delle opere, sia in fase di costruzione che di esercizio sulle componenti ambientali.

- Atmosfera e clima;
- Suolo e sottosuolo;
- Idrico. Acque superficiali e sotterranee;
- Flora, fauna ed ecosistemi;
- Paesaggio;
- Beni Culturali ed Architettonici
- Rumore e vibrazioni
- Campi elettromagnetici;
- Effetti ombre

CONSIDERATA la componente Atmosfera e clima

CONSIDERATO che in fase di costruzione dell'impianto eolico gli impatti potenziali previsti

- saranno legati alle attività di costruzione degli aerogeneratori e delle opere annesse ed in particolare alle attività che prevedono scavi e riporti per la costruzione delle trincee per la posa dei cavidotti, per la costruzione delle strade, per la costruzione delle fondazioni degli aerogeneratori e per l'allestimento delle aree di cantiere nei pressi di ciascun aerogeneratore. Le attività elencate comporteranno movimentazione di terreno e pertanto l'immissione in atmosfera di polveri.
- si verificherà un limitato impatto sul traffico dovuto alla circolazione dei mezzi speciali per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori, dei mezzi per
- il trasporto di attrezzature e maestranze e delle betoniere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio gli impatti potenziali previsti saranno i seguenti:

- impatto positivo sulla qualità dell'aria a livello globale dovuto alle mancate emissioni di inquinanti in atmosfera grazie all'impiego di una fonte di energia rinnovabile per la produzione di energia elettrica;
- impatto trascurabile o nullo a livello locale sulla qualità dell'aria dovuto alla saltuaria presenza di mezzi per le attività di manutenzione dell'impianto;
- impatto a livello locale sui campi aerodinamici dovuto al movimento rotatorio delle pale.

CONSIDERATA la stima che il Progetto, così come dichiarato dal proponente nel SIA "con una produzione attesa di circa 101432 MWh annui, possa evitare l'emissione di almeno 51.250 tonnellate di CO₂ ogni anno, a (Fattore di conversione 505 gCO₂/kWh in "Fattori di emissione atmosferica di CO₂ e sviluppo delle fonti rinnovabili" – ISPRA 2015), con i conseguenti effetti positivi indiretti sulla salute umana, e sulle componenti biotiche (vegetazione e fauna).

VALUTATO che le emissioni in atmosfera sono dovute ai trasporti, necessari all'approvvigionamento dei componenti degli aerogeneratori ed agli spostamenti all'interno delle aree di cantiere e sono relative esclusivamente alla fase di cantiere.

VALUTATO che in fase di esercizio non sono previste emissioni in atmosfera.

VALUTATO che i fattori di impatto sulla componente atmosfera saranno di intensità trascurabile, reversibili a breve termine ed avranno effetti unicamente al livello dell'area ristretta.

VALUTATO che sulla componente clima, così come dichiarato dal proponente nel SIA, la produzione di circa 101,432 GWh annui con fonte eolica consente di evitare l'emissione di circa 51.250 tonnellate di CO₂ ogni anno.

CONSIDERATA la componente Geologica e Geomorfologica

VISTI gli elaborati presentati dal proponente avente titolo "Studio di compatibilità geologica, geotecnica, idrogeologica, idrologica e sismica" e il documento integrativo D.6 "approfondimento geologico ed idrogeologico"

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente geologica e geomorfologica

- *La zona interessata dall'installazione degli aerogeneratori rientra in un'area classificata come "PG1" ossia "aree a Pericolosità Geomorfologica Media e Moderata. Le uniche aree per le quali si è resa la necessità di eseguire delle verifiche di stabilità sono quelle dove è prevista l'installazione degli aerogeneratori A10, A9 e A1.*
- *Dalle verifiche analitiche di equilibrio geomorfologico di quelle aree che presentano una maggiore criticità, perché ubicate in versanti più acclivi rispetto all'intera area interessata dal progetto, è stato possibile riscontrare che le condizioni di equilibrio geomorfologico a seguito della costruzione delle opere in progetto, non subiscono alterazioni tali da*

richiedere la realizzazione di elementi a presidio geomorfologico. A maggior ragione le aree, caratterizzate da lievi pendenze o pianeggianti che non sono state oggetto di verifica analitica, conserveranno il loro stato di equilibrio geomorfologico anche dopo la costruzione del Parco Eolico nella sua interezza.

- E' evidente l'impossibilità del verificarsi di fenomeni dislocativi superficiale e/o profondi.
- L'entità dell'impatto riguarda, pertanto, l'area occupata dalle opere d'impianto e sottratta dall'uso attuale
- L'entità dell'impatto è direttamente proporzionale all'estensione della superficie coinvolta per la realizzazione e messa in opera delle opere d'impianto che nel caso in esame occupa una superficie irrisoria rispetto alla potenza installata e all'estensione dell'areale in cui si inserisce (appena lo 0.0017% della superficie del Tavoliere)

VALUTATO che dagli studi condotti non vi sono censite emergenze geomorfologiche sulle aree d'intervento, non sussistano incompatibilità geologiche e le analisi di stabilità eseguite sui tratti a maggiore pendenza non ha evidenziato la presenza di superfici di scorrimento instabili, pertanto, è risultata verificata.

CONSIDERATA la componente idrica

CONSIDERATO che, riguardo all'ambiente idro-geomorfologico il progetto non prevede né emungimenti dalla falda acquifera profonda, né emissioni di sostanze chimico - fisiche che possano provocare danni della copertura superficiale, delle acque superficiali, delle acque dolci profonde.

- La realizzazione dell'impianto di progetto non comporterà modificazioni significative alla morfologia del sito in quanto le opere verranno realizzate assecondando per quanto possibile le pendenze naturali del terreno. È da ritenersi, pertanto, trascurabile l'interferenza con il ruscellamento superficiale delle acque anche in considerazione del fatto che verranno previste le opportune opere di regimentazione idraulica tali da recapitare le acque raccolte verso i naturali punti di scolo.
- Tutte le opere sono esterne alla perimetrazione delle aree esondabili indicate dal PAI dell'Autorità di Bacino, ad eccezione di un intervento di adeguamento della strada esistente per accedere all'aerogeneratore A10.
- Data la modesta profondità ed il modesto sviluppo delle opere di fondazione e date le caratteristiche idrogeologiche delle formazioni del substrato, è esclusa un'interferenza significativa con la circolazione idrica sotterranea.
- Lo Studio di Compatibilità Idrologica e Idraulica ha evidenziato la sussistenza delle condizioni di "sicurezza idraulica" per le opere in progetto.

CONSIDERATO che dalla cartografia del Vincolo Idrogeologico si rileva che alcuni aerogeneratori e relative opere accessorie ricadono in un'area a vincolo e che il progetto ha acquisito il parere del Dipartimento Agricoltura rilasciato in data 24/04/2019.

VISTO E CONSIDERATO che il cavidotto interrato MT nel suo percorso interseca in più punti il reticolo e la relativa area golenale e fascia di pertinenza fluviale;

CONSIDERATO che al fine di limitare qualsiasi tipo di interferenza ed alterazione dell'attuale regime idrografico del reticolo idrografico, tutti gli attraversamenti del cavidotto verranno eseguiti con tecnica di scavo T.O.C.; con posa del caso ad una profondità maggiore di 2,00 m dal punto depresso del terreno in prossimità del reticolo idrografico.

VALUTATO che per quanto riguarda il regime idrologico superficiale, aree a pericolosità idraulica e geomorfologica e il reticolo idrografico:

- l'impianto non interessa aree a pericolosità geomorfologica o idraulica ad eccezione dell'adeguamento puntuale della strada esistente di accesso alla torre A10.
- il progetto in esame non è in contrasto con le previsioni delle NTA per quanto concerne i reticoli Idrografici;
- sia nella fase di cantiere che di esercizio, non sono previsti emungimenti e/o prelievi di acqua ai fini irrigui o industriali e pertanto l'intervento appare compatibile con le misure previste dal PTA.

CONSIDERATE le componenti suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che i fattori di impatto in grado di interferire con la componente suolo e sottosuolo, sono rappresentati da occupazione di suolo / rimozione di suolo e che l'analisi degli impatti dei suddetti fattori ha riguardato i seguenti aspetti:

- le potenziali variazioni delle caratteristiche e dei livelli di qualità del suolo (in termini di alterazione di tessitura e permeabilità e dell'attuale capacità d'uso);
- le potenziali variazioni quantitative del suolo (in termini di sottrazione di risorsa).

CONSIDERATO che gli impatti potenziali connessi all'alterazione del naturale assetto del profilo pedologico del suolo sono dovuti alla predisposizione delle aree di lavoro ed agli scavi delle fondazioni.

CONSIDERATO che l'impianto eolico di progetto comporta nel suo complesso un'occupazione di suolo agricolo molto contenuta pari a circa 6 ha (considerando l'ingombro delle piazzole di regime, della cabina di raccolta, della viabilità di servizio di nuova realizzazione e della sottostazione) se rapportata alle superfici dei Comuni interessati. Tale rapporto diventa del tutto irrisorio se si considera l'intera estensione dell'ambito del Tavoliere. Infatti, l'intera area occupata dall'impianto di progetto risulta lo 0.0017% della superficie del Tavoliere che è pari a 3507,99 kmq (dato desumibile dalla scheda del PPTR).

CONSIDERATO che gli impatti attesi in fase di cantiere sono legati a variazione delle locali caratteristiche del suolo, modifica della sua tessitura e dell'originaria permeabilità,

CONSIDERATO che è prevista l'adozione di misure protezione del suolo volte a prevenirne le perdite e a conservarne le attuali caratteristiche, attraverso la riduzione al minimo delle perdite e la salvaguardia della fertilità; la riduzione delle superfici occupate ed impiegate e l'asporto di suolo al minimo indispensabile per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).

CONSIDERATO che in fase di dismissione gli effetti saranno il ripristino della capacità di uso del suolo e la restituzione delle superfici occupate al loro uso originario.

VALUTATO che in fase di cantiere le variazioni sono reversibili ed è presumibile che nel volgere di una stagione il terreno riprenderà la sue caratteristiche originarie

VALUTATO che in fase di Esercizio l'occupazione permanente di suolo sarà inferiore allo 0.002% della superficie dell'ambito del Tavoliere mentre i cavidotti saranno interrati principalmente slungo la viabilità e la SSE si colloca in un'area destinata a tale scopo.

VALUTATO che l'impatto complessivo del Progetto sul suolo e sottosuolo sarà medio-basso sia durante la fase di costruzione, che durante le fasi di esercizio.

CONSIDERATA la componente ecosistema e vegetazione

VISTO E CONSIDERATO che l'intero progetto interessa aree attualmente destinate a seminativi.

CONSIDERATO che non si rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale.

CONSIDERATO che non si evincono impatti dovuti alle opere di progetto e impatti cumulativi nei confronti di habitat di interesse regionale (PPTR), nei confronti di Ulivi monumentali (LR n.14/2007), di Vigneti per la produzione di vini DOC, DOCG, IGP, e di Alberi Monumentali (Regione Puglia - provincia di Foggia – DGR 1103/2018, DGR 298/2018, Legge n. 10/2013, DM 757/2019).

CONSIDERATE le misure progettuali di mitigazione previste dal proponente che consistono nel ripristino del piano di campagna iniziale e dell'uso del suolo precedente gli scavi. Per gli attraversamenti del cavidotto sull'idrografia superficiale gli impatti negativi diretti saranno evitati utilizzando il metodo T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) che eviterà quindi il danneggiamento dell'habitat. Inoltre si prevede:

- Asportazione del terreno vegetale prevedendone la conservazione e la protezione evitando il mescolamento con altro materiale proveniente dagli scavi;
- Utilizzo del terreno vegetale per i ripristini in modo da favorire la ricostruzione dell'originaria copertura vegetazionale;
- Salvaguardia degli individui arborei potenzialmente presenti mediante protezione delle chiome, dei fusti e degli apparati radicali.

VALUTATO che le opere del progetto insistono esclusivamente su aree a seminativo; tutti gli aerogeneratori ricadono in aree classificate seminativi agricoli.

VALUTATO che l'impatto prodotto nelle fase di cantiere sulla vegetazione è limitato nel tempo e comunque reversibile ed in particolare che l'impatto sulle componenti arbustive è non significativo.

VALUTATO che in fase di esercizio l'impatto sulla componente vegetazione è basso o trascurabile.

CONSIDERATA la componente faunistica

CONSIDERATO che le interazioni dell'impianto con la fauna sono legate all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle pale) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo. La valutazione degli impatti è stato eseguito sulla base dei dati bibliografici, sulla base dei effettuati dallo STUDIO OIKOS (monitoraggio autunno-primavera 2012-2013 in un area ubicata a nord-est prossima al sito di intervento e interna all'area vasta di studio),

CONSIDERATO che per l'avifauna le principali cause d'impatto degli aerogeneratori sono: collisione, disturbo, effetto barriera, modificazione e perdita dell'habitat.

CONSIDERATO che dall'analisi dei dati e delle cartografie si osserva che l'area vasta di studio non è interessata da flussi migratori consistenti dei rapaci, grandi veleggiatori e uccelli acquatici.

CONSIDERATO che sulla base delle valutazioni eseguite sul rischio di collisione e riportate nello studio di incidenza, con riferimento ai soli rapaci, il valore di collisione più alto si registra per il Falco di palude per il quale il numero di collisioni/anno stimato risulta essere pari a 0,0166 (progetto) e 0,0186 (cumulativo). Entrambi i valori sono prossimi allo zero per cui il relativo grado di impatti risulta BASSO per cui l'incidenza risulta bassa e non significativa.

CONSIDERATO i valori bassi del potenziale rischio di collisione delle specie ornitiche indagate, i valori bassi di idoneità ambientale dell'area vasta di studio, l'assenza di interferenze con la rete ecologica, la distanza non critica da potenziali stop-over e dal corridoio ecologico del Cervaro, l'assenza di bottleneek e di consistenti flussi migratori, l'altezza di volo media degli uccelli durante le migrazioni (400 metri-Bruderer 1982) al di sopra dell'altezza massima complessiva degli aerogeneratori (180 m), la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (5D) e tra gli aerogeneratori di progetto e quelli esistenti e in iter più vicini (> di 7D), le caratteristiche degli aerogeneratori di progetto che mitigano il potenziale impatto da collisione (numero basso dei giri a minuto che li rende maggiormente percettibili da parte dell'avifauna e facilmente evitabili).

CONSIDERATE alcune delle misure di mitigazione già proposte in fase di progetto

- Utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- Utilizzo di aerogeneratori a rotore tripala a bassa velocità di rotazione;
- Uso di vernici di colore neutro, antiriflettenti e antiriflesso
- Disposizione delle turbine con interasse superiore a 3D- 5D rispetto alle direzioni del vento prevalente.
- Rispetto delle stesse distanze dalle torri esistenti in modo da evitare l'insorgere del cosiddetto effetto selva lasciando corridoi di transito tra le macchine;
- Contenimento dei tempi di costruzione e dismissione dell'impianto.

VALUTATO che è stato avviato un piano di osservazioni in sito attivate a giugno 2019 e che non sono state registrate forme di interferenze con rapaci e flussi migratori di avifauna e che il rischio in fase di esercizio si può considerare medio.

VALUTATO che sia comunque necessario proseguire un monitoraggio preventivo che preveda l'effettuazione di una campagna specifica secondo l'approccio BACI (*Before After Control Impact*) nonché le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV)" e che questo debba tenere in considerazione gli impatti cumulativi legati ad altri interventi nel settore eolico previsti nell'area del Foggiano.

CONSIDERATA la componente clima acustico e rumore

VISTO il quadro normativo di riferimento è costituito dalle seguenti disposizioni statali e regionali:

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- DPCM 14 novembre 1997: "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- DM 16 marzo 1998: "Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regionale 12 febbraio 2002, N. 3: "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico";
- UNI/TS 11143-7: "Metodo per la stima dell'impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti – Parte 7: Rumore degli aerogeneratori

VISTO E CONSIDERATO che il Comune Ascoli Satriano non ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica. Le opere in progetto sono collocate al di fuori del centro abitato, in contesto agricolo.

CONSIDERATO che, al fine di caratterizzare il clima acustico presente nell'area di intervento è stata effettuata una campagna di misura in corrispondenza dei punti più rappresentativi.

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato uno Studio che ha dimostrato, tenendo conto anche degli aerogeneratori futuri, che sono rispettati i limiti di legge e che il massimo incremento tra i valori presenti

VALUTATO che in relazione alla "Fase di cantiere" è opportuno che il Proponente completi gli elaborati inerenti l'impatto acustico con l'integrazione della seguente documentazione: mappe acustiche in corso d'opera (rumorosità prodotta dai cantieri, fissi e/o mobili anche se temporanei; ubicazione dei cantieri e aeree d'occupazione); mappe con l'individuazione dei cantieri

VALUTATO che in relazione alla "Fase di esercizio" è opportuno che il Proponente completi gli elaborati con l'integrazione di mappe acustiche in fase di esercizio nonché i criteri con i quali tali dati di potenza sonora sono stati utilizzati ai fini della determinazione dei livelli acustici ai ricettori. In particolare, devono essere riportati i regimi di vento che sono stati considerati nel calcolo e secondo quali occorrenze all'interno del periodo di riferimento.

VALUTATO che occorre integrare il monitoraggio acustico durante la fase di cantiere in cui il Proponente dovrà effettuare durante tutta la fase di cantiere il monitoraggio sul clima acustico in prossimità dei recettori nel primo anno di esercizio e qualora siano rilevati valori oltre i limiti, il monitoraggio dovrà proseguirlo attuando interventi di modifica delle ore di esercizio e interventi di mitigazione presso i ricettori".

CONSIDERATA la componente radiazioni ionizzanti

RICHIAMATO il DPCM 8 luglio 2003, decreto attuativo della Legge 36/2001, che pone pari a 10 μT , un limite di esposizione a campi elettromagnetici indotti a basse frequenze per tempi superiori a 4 ore. Inoltre pone quale limite di qualità del campo di induzione magnetica (B) un valore pari a 3 μT .

VISTO E CONSIDERATO l'elaborato del proponente codifica GE. ASS03.PD.A.12

CONSIDERATO che per l'impatto elettromagnetico indotto dall'impianto eolico oggetto di studio può essere determinato da:

- Linee MT in cavidotti interrati;
- Cabina di Raccolta;
- Sottostazione Elettrica (SSE)
- Linea interrata di connessione AT, che collega la SSE e la stazione ATS Energia PE Sant'Agata S.r.l

CONSIDERATO che la fase di costruzione e la fase di dismissione dell'impianto non daranno origine ad alcun impatto sulla componente.

CONSIDERATI gli elementi di impianto in fase di esercizio:

- Per i cavidotti di collegamento in MT del parco la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 3 m rispetto all'asse del cavidotto.

- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione per le sbarre in media tensione è pari a 6 m dal muro perimetrale.
- Per la stazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata in ± 15 m per le sbarre in AT e 7 m per la cabina MT. Si fa presente tali DPA ricadono all'interno della recinzione della stazione tranne che per l'edificio MT la cui DPA comunque ricade all'interno della particella catastale dell'area di stazione.
- Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non eccede il range di ± 2 m rispetto all'asse del cavidotto.

CONSIDERATO che gli effetti negativi indotti dal campo elettromagnetico restano confinati all'interno dell'area della sottostazione elettrica.

VALUTATO che per quanto riguarda i campi magnetici in fase di esercizio il funzionamento dei cavidotti elettrici produrrà campi elettromagnetici di entità modesta ed inferiore ai livelli di qualità previsti dal DPCM 8 luglio 2003 ed i cavidotti saranno installati in gran parte al di sotto di strade esistenti dove non è prevista la presenza di abitazioni (per una fascia pari alla Distanza di Prima Approssimazione (DPA)), e dove non è prevista la permanenza continuativa di persone.

VALUTATO che nel campo definito dalle DPA non ricadono recettori sensibili, pertanto la realizzazione delle opere elettriche relative al parco eolico di progetto non costituisce pericolo per la salute pubblica sotto il profilo dell'impatto elettromagnetico.

CONSIDERATA la componente paesaggio ed impatto visivo

CONSIDERATO che il comune di Ascoli Satriano appartiene all'ambito n. 3 ed è caratterizzato dalla presenza di due figure territoriali paesaggistiche: Le "Marane" di Ascoli Satriano; Lucera e le serre dei Monti Dauni. In particolare l'area del progetto "San Potito" NON intercetta la "figura territoriale" delle "Marane" mentre interferisce con la "figura territoriale" di Lucera e le serre dei Monti Dauni.

CONSIDERATO le uniche interferenze con i Beni Paesaggistici di cui all'art. 142 del D.lgs 42/2004 e ss.mm. ii riguardano:

- Interventi di adeguamento della strada esistente che verrà utilizzata per l'accesso al campo aa partire dalla SP106. Tali interventi ricadono nella fascia di tutela del corso d'acqua "Nuovo Caramellato";
- Attraversamento del cavidotto sul "Vallone Legnano" iscritto nell'elenco delle acque pubbliche;
- Realizzazione di un tombino idraulico lungo la viabilità a servizio del parco eolico in area soggetta ad uso civico.

CONSIDERATO che gli interventi di adeguamento della strada di accesso al campo sono previsti in corrispondenza del tratto in cui la S.P. 106 interseca il corso d'acqua "Nuovo Carapellotto". Tali interventi consistono nella realizzazione di due allargamenti temporanei a ridosso della strada provinciale suddetta e nella manutenzione ordinaria della viabilità già esistente che sarà utilizzata come accesso all'area parco. Tali interventi hanno carattere provvisorio e, terminata la fase di cantiere, saranno rimossi e si procederà al ripristino dello stato dei luoghi. Tali interventi sono assimilabili a manutenzione ordinaria della viabilità esistente. Il cavidotto nella fascia di tutela del "Vallone Legnano" verrà realizzato interrato su viabilità esistente e l'attraversamento del corso

d'acqua è previsto in TOC. Gli interventi previsti in area soggetta ad uso civico consistono nella realizzazione di un tombino idraulico e di una trincea drenante interrata.

CONSIDERATO che l'area di visibilità teorica dell'impianto è stata estesa ad un raggio di 20 km dagli aerogeneratori e che nelle valutazioni si è tenuto conto anche degli effetti di cumulo. L'elaborazione ha evidenziato che la realizzazione dell'impianto di progetto non aumenta il campo di visibilità determinato dagli altri impianti. Infatti, non è presente alcun punto del territorio ricompreso nell'areale da cui risulta visibile il solo impianto di progetto.

CONSIDERATO che la visibilità dell'impianto è stata approfondita attraverso la ricostruzione dei fotomontaggi riportati negli elaborati A.18.c.1 - A.18.c.2 - A.18.c.3 - A.18.c.4 - A.18.c.5 e nel documento D.5 elaborato a seguito delle richieste di integrazioni da parte del MATTM con nota del 27/05/2019.

CONSIDERATI i fotoinserti evidenziano una scarsa visibilità dell'impianto in progetto che si inserisce in un contesto in cui sono già presenti analoghi elementi antropici, pertanto, si può fondamentalmente ritenere che l'impatto visivo sia fortemente contenuto dalle caratteristiche di un territorio già antropizzato e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.

VALUTATO che, ai fini di mitigare la percezione visiva, la disposizione delle torri andrà progettata in considerazione anche di altri impianti con ricorso al mimetismo di carattere cromatico, con colori delle torri simili a quelli del paesaggio circostante e coordinato con altri proponenti.

VALUTATO che non si riscontrano elementi in contrasto con quanto previsto dal PPTR.

VALUTATO che in merito al paesaggio la componente che maggiormente interferisce è l'impatto visivo e che i risultati dello Studio di intervisibilità, la documentazione con foto-inserimenti ed il sopralluogo, può ritenersi medio-alto in considerazione delle caratteristiche pianeggianti del territorio e di altri impianti già presenti od in fase di iter autorizzativo.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le misure di mitigazione il progetto ed il SIA prevedono di attuare misure di mitigazione con la ricostituzione del manto erboso, con semina di specie autoctone laddove se ne mostri la necessità, ricorrendo anche a reti e stuoie, per facilitarne la crescita di un manto vegetale al fine di rimettere in ripristino le condizioni ante operam di tutte le attività non più necessarie alla fase di esercizio (piste, aree di cantiere.). Anche per queste fasi, propone di limitare al minimo gli interventi nel periodo riproduttivo delle specie animali (aprile-luglio);

CONSIDERATE le misure previste e comuni per tutte le componenti che dovranno essere realizzate, come anche previsto dal quadro prescrittivo:

- Riduzione al minimo necessario la durata del cantiere come da cronoprogramma di progetto.
- Limitazione delle superfici delle aree di cantiere al minimo indispensabile, al fine di evitare inutile
- occupazione di suolo.
- Utilizzo preponderante della viabilità esistente e suo miglioramento.
- Limitazione delle attività di cantiere solo agli orari diurni evitando disturbi alla popolazione dovuti al rumore, alle vibrazioni ed al traffico veicolare. Utilizzo di macchinari e mezzi conformi alle direttive di legge in materia di emissione acustica. Utilizzo di macchine ed attrezzature a bassa emissione di rumore e vibrazioni.

- Pianificazione dello svolgimento delle attività di trasporto eccezionale con le autorità localmente
- ottimizzazione dei tracciati della viabilità di cantiere in funzione di aree sensibili
- Impiego dei materiali da costruzione al loro arrivo in cantiere evitando accumuli temporanei, ove non strettamente necessari
- Riduzione al minimo indispensabile delle superfici occupate e dell'asporto di suolo per la realizzazione del progetto (piste di cantiere, impianti, lavori di asporto su superfici scavate o lavorate).
- Nelle operazioni di scavo le terre separate in base alla stratigrafia originaria onde evitare il mescolarsi dello strato superiore fertile con quelli inferiori. Gli strati fertili superficiali andranno quindi raccolti, conservati, e protetti.
- Valorizzazione dei suoli asportati, riutilizzandoli (o riciclandoli) in rapporto alla loro qualità ed attraverso il riutilizzo in loco o in un altro sito, come ad esempio nell'ambito del ripristino di superfici agricole o del risanamento di suoli danneggiati.
- Nelle operazioni di ripristino, garantire il mantenimento dello spessore e dell'ordine degli strati come in origine.

VALUTATO che l'adozione e prescrizione di misure di mitigazione in fase di cantiere contribuisce a mantenere ridotto l'impatto sulle componenti ambientali della realizzazione dell'opera.

CONSIDERATO il progetto di Monitoraggio ambientale (PMA) presentato dal proponente.

VISTA E CONSIDERATA la proposta di Piano di Monitoraggio (PMA) presentato dal proponente che considera il monitoraggio delle seguenti componenti: acustica, elettromagnetismo, suolo e sottosuolo, avifauna ombre.

CONSIDERATO che la verifica del rispetto dei vincoli individuati dalle normative vigenti per il controllo dell'inquinamento acustico (valori limite del rumore ambientale per la tutela della popolazione, specifiche progettuali di contenimento della rumorosità per impianti/ macchinari/ attrezzature di cantiere) e del rispetto di valori soglia/standard per la valutazione di eventuali effetti del rumore sugli ecosistemi e/o su singole specie per il monitoraggio in fase di realizzazione le misurazioni acustiche dovranno essere effettuate in funzione del cronoprogramma dell'attività di cantiere, in considerazione delle singole fasi di lavorazione significative dal punto di vista della rumorosità I rilevamenti fonometrici saranno eseguiti in conformità a quanto disposto al punto 7 dell'allegato B del DM 16/03/1998, relativamente alle condizioni meteorologiche

CONSIDERATO che il monitoraggio dei campi elettromagnetici deve prevedere in fase di realizzazione il controllo dei livelli di campo al fine di evitare che i macchinari impiegati per la messa in opera delle opere d'impianto non inducano il manifestarsi di eventuali emergenze specifiche; nella fase di esercizio: la verifica che livelli di campo elettromagnetico risultino coerenti con le previsioni d'impatto stimate nello SIA, in considerazione delle condizioni di esercizio maggiormente gravose (massima produzione di energia elettrica, in funzione delle condizioni meteorologiche).

CONSIDERATO che nel piano per suolo e sottosuolo le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione

ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale.

CONSIDERATO che il monitoraggio della fauna in fase di realizzazione dovrà verificare, attraverso indagini di campo e rilievi, l'insorgere di eventuali variazioni della consistenza e della tipologia faunistica rispetto allo stato ante operam. Il monitoraggio in fase di esercizio dovrà basarsi sulla composizione, consistenza, distribuzione delle diverse specie. Le maglie della rete potranno essere più o meno ampie a seconda della/delle specie considerate. Il monitoraggio consentirà l'acquisizione di dati descrittivi del/dei popolamenti indagati (consistenza numerica, definizione delle aree di maggiore/minore frequentazione, verifica delle azioni di disturbo antropico).

CONSIDERATO che la presente istruttoria rientra tra quelle per cui è stato richiesto parere ad ISPRA in data 24/06/2019 relativamente al tema degli impatti cumulativi per l'avifauna e al tema dell'analisi del cumulo degli impatti e che alla data di redazione del parere non è pervenuto alcun parere in merito.

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale, ancorché già previsto nel piano del proponente, dovrà essere svolto come integrato nella "Condizione Ambientale" per le componenti ritenute più interferite: acustica, vibrazioni, avifauna, suolo e sottosuolo, ombre.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

PARERE POSITIVO

circa la compatibilità ambientale del progetto

impianto eolico di potenza complessiva pari a 34,50 MW denominato "San Potito" da realizzarsi in comune di Ascoli Satriano, località "Torretta" e relative opere di connessione nel Comune di Deliceto.

a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n. 1	
Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti ambientali - avifauna
Oggetto della prescrizione	Ancorché già avviato il monitoraggio dell'avifauna dovrà essere attualizzato e quindi il Proponente dovrà produrre un progetto di monitoraggio avi faunistico ante/corso d'opera/esercizio, seguendo scrupolosamente l'Approccio BACI e le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna". Qualora nel monitoraggio ante operam siano individuati effetti di cumulo, diretto o indiretti, il Proponente dovrà porre in

Condizione Ambientale n. 1	
	essere tutte le possibili mitigazioni, che dovranno già essere individuate nel progetto di monitoraggio. Il monitoraggio di almeno 12 mesi dovrà essere comunque realizzato ed approvato prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Regionale

Condizione Ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo art. 24 del DPR 120/2017
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione.</p> <p>Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Regionale. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con ARPA. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione Ambientale n. 3

Macrofase	ANTE OPERAM/CORSO OPERA/ESERCIZIO
Fase	Fase precedente alla progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.lgs. 152/2006 e s.m.i; D.lgs. 163/2006 e s.m.i)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.</p> <p>Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dall'ARPA Regionale competente, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dall'ARPA competente.</p> <p>Il Proponente dovrà realizzare un piano di <u>monitoraggio acustico ai ricettori</u>, sia quelli identificati nello studio acustico sia quelli identificati nello studio relativo all'effetto di shadow flickering, sotto il controllo e secondo le modalità e luogo di installazione determinati da ARPA, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Tale piano dovrà anche prevedere, qualora si registrino valori oltre i limiti di legge, di ridurre il numero di giri delle turbine. Dovranno comunque essere attuate tutte le mitigazioni del caso e dell'eventuale piano di contenimento acustico. Il Proponente dovrà eseguire il monitoraggio ante operam, in operam per un anno successivo all'entrata in esercizio dell'impianto degli impatti acustici presso i ricettori più vicini agli aerogeneratori per la verifica delle ipotesi formulate in sede di SIA;</p> <p>Per quanto al Piano di <u>Monitoraggio sulla componente suolo e sottosuolo</u>, le attività di monitoraggio avranno lo scopo di controllare, attraverso rilevamenti periodici, in funzione dell'andamento delle attività di costruzione, le condizioni dei suoli accantonati e le necessarie operazioni di mantenimento delle loro caratteristiche; l'eventuale insorgere di situazioni critiche, quali sversamenti accidentali di inquinanti nei suoli limitrofi ai cantieri; la verifica che i parametri ed i valori di</p>

Condizione Ambientale n. 3

	concentrazioni degli inquinati indicati nelle norme di settore. In fase di esercizio, il monitoraggio avrà lo scopo di verificare la corretta esecuzione ed efficacia del ripristino dei suoli previsto nel SIA, nelle aree temporaneamente occupate in fase di costruzione e destinate al recupero agricolo e/o vegetazionale
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPA Puglia

Condizione Ambientale n. 4

Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Componenti/fattori ambientali Suolo e sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>Le <u>piazzole provvisorie</u> e definitive a servizio degli aerogeneratori dovranno essere realizzata con materiale inerte di origine naturale.</p> <p><u>Realizzazione delle piste/strade</u>: per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità esistente. Ove non fosse possibile, le piste di cantiere/esercizio dovranno essere realizzate con materiale inerte, permeabile, escludendo nella maniera più assoluta l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro)</p> <p>Il Proponente, in tutte le fasi di lavorazione del cantiere, dovrà concordare con le autorità competenti i <u>percorsi dei mezzi pesanti</u> diretti alle aree di cantiere e dovrà adottare le misure più idonee per ridurre al minimo possibile la produzione e lo spargimento di polveri derivanti dagli scavi e dai rinterri. Per quanto riguarda le dimensioni e il peso dei mezzi di trasporto dei componenti delle turbine la relativa viabilità provinciali e percorsi dovranno essere autorizzati tramite il rilascio di apposita concessione.</p> <p>Per gli <u>adeguamenti viari</u> di carattere provvisorio, alla chiusura del cantiere il Proponente dovrà provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi.</p>

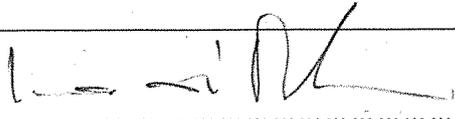
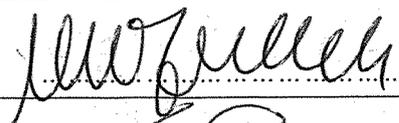
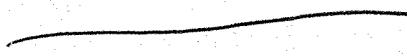
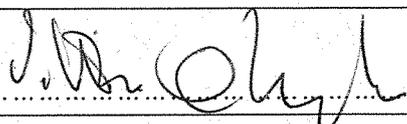
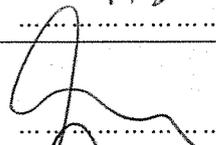
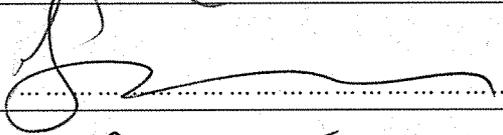
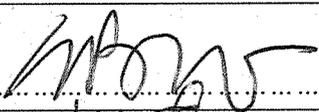
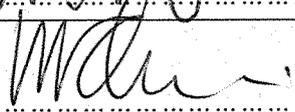
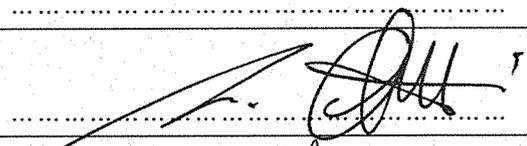
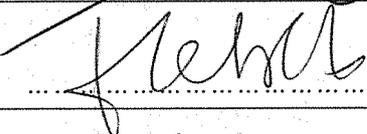
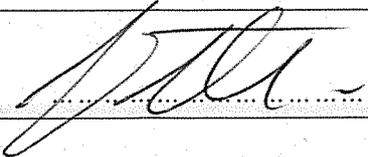
Condizione Ambientale n. 4

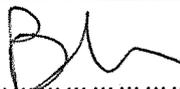
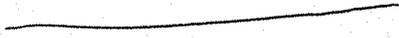
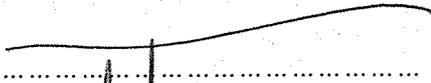
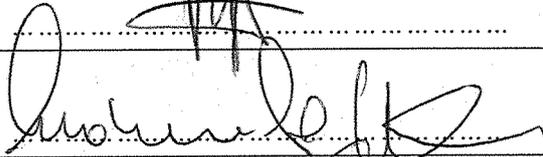
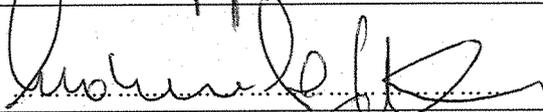
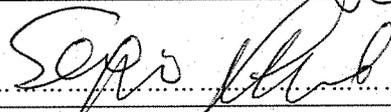
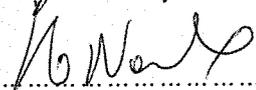
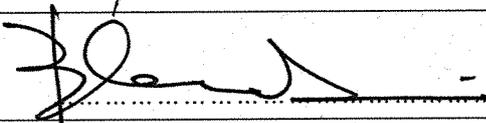
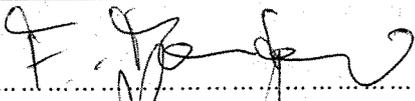
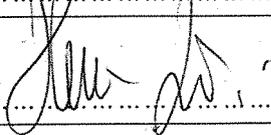
	Una volta effettuati i lavori ed i ripristini il proponente dovrà inviare specifica relazione, anche fotografica, per la verifica di ottemperanza; al termine del cantiere dovrà essere ripristinata la flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera.
Ente vigilante	ARPA regionale
Enti coinvolti	Regione Puglia.

Condizione Ambientale n. 5

Macrofase	POST OPERAM
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Proponente, cinque anni prima dell'effettivo decommissioning, dovrà predisporre un piano di dismissione che preveda, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le modalità di esecuzione dell'asportazione delle opere, lasciando inalterato l'habitat creatosi alla base delle strutture; - la non rimozione dei cavi elettrici, qualora questi siano realizzati con interrimento; - gli interventi di ripristino ambientale dell'area
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Allestimento del cantiere e lavori per la dismissione dell'opera.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	Regione Puglia

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA) FAVOREVOLE (F)	

Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	F	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	F	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	F	
Prof. Saverio Altieri		
Prof. Vittorio Amadio	F	
Dott. Renzo Baldoni		ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	F	
Ing. Stefano Bonino	F	
Dott. Andrea Borgia		ASSENTE
Ing. Silvio Bosetti	F	
Ing. Stefano Calzolari	F	
Cons. Giuseppe Caruso		
Ing. Antonio Castelgrande		ASSENTE
Arch. Giuseppe Chiriatti	F	
Arch. Laura Cobello		CONTRARIO (C) 
Prof. Carlo Collivignarelli		ASSENTE
Dott. Siro Corezzi		ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	F	

Prof.ssa Barbara Santa De Donno	F	
Cons. Marco De Giorgi		ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro		ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino		ASSENTE
Ing. Graziano Falappa		ASSENTE
Arch. Antonio Gatto		
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini		ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi		
Ing. Despoina Karniadaki	F	
Dott. Andrea Lazzari	F	
Arch. Sergio Lembo	F	
Arch. Salvatore Lo Nardo	F	
Arch. Bortolo Mainardi	F	
Avv. Michele Mauceri		ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli		ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	F	
Ing. Santi Muscarà	F	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	F	